

Agenda 2000

È il documento adottato dalla Commissione europea il 15 luglio 1997 che definisce le prospettive di sviluppo dell'Unione, le politiche per il nuovo millennio, i problemi connessi all'allargamento, le modifiche dei Fondi strutturali e del Fondo di coesione, la riforma della Politica Agricola Comune (PAC) e le prospettive finanziarie dell'UE.

Obiettivo 1

L'obiettivo 1 mira a promuovere lo sviluppo e l'adeguamento strutturale delle regioni in ritardo di sviluppo e riguarda quelle che hanno un prodotto interno lordo pro capite inferiore al 75% della media comunitaria. In Italia le regioni obiettivo 1 sono: **Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia**. A queste si affianca il **Molise** in phasing out (sostegno transitorio), il regime riservato alle regioni ex obiettivo 1 che permette l'uscita graduale dal sostegno comunitario facilitando il consolidamento dei risultati degli interventi strutturali precedenti.

Obiettivo 2

L'obiettivo 2 mira a sostenere la riconversione economica e sociale delle regioni con difficoltà strutturali (mutamenti socio-economici nei settori dell'industria e dei servizi, zone rurali in declino, zone urbane in difficoltà, zone dipendenti dalla pesca in situazione di crisi). Si tratta anche in questo caso di un obiettivo regionalizzato: le zone ammissibili all'aiuto sono delimitate tenendo conto delle percentuali di popolazione fissate dai regolamenti (18% della popolazione dell'Unione) e di specifici criteri socioeconomici. In Italia: zone specifiche del centro-nord.

Obiettivo 3

L'obiettivo 3 mira a sostenere l'adeguamento e la modernizzazione delle politiche e dei sistemi di istruzione, formazione e occupazione. Questo obiettivo è il quadro di riferimento per le misure adottate con il nuovo titolo sull'occupazione introdotto dal trattato di Amsterdam e dalla conseguente Strategia Europea per l'occupazione. L'obiettivo 3 non è regionalizzato: tutte le regioni che non rientrano nell'obiettivo 1 sono ammissibili all'aiuto.

Fondi strutturali

Sono strumenti finanziari gestiti dalla Commissione Europea per realizzare la coesione economica e sociale di tutte le regioni dell'Unione e ridurre il divario tra quelle più avanzate e quelle in ritardo di sviluppo. I Fondi strutturali per il 2000-2006 sono il **FESR** (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale), il **FSE** (Fondo Sociale Europeo), il **FEAOG** (Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e Garanzia) e lo **SFOP** (Strumento Finanziario di Orientamento alla Pesca). Con le stesse finalità a essi si affianca il Fondo di coesione (riservato a Portogallo, Spagna, Grecia e Irlanda). La dotazione finanziaria delle azioni strutturali del bilancio comunitario, per il periodo 2000-2006, ammonta a 213 miliardi di euro, di cui 195 destinati ai Fondi strutturali e 18 destinati al Fondo di coesione. Tale importo rappresenta il 33% degli stanziamenti per impegni sul bilancio comunitario.

FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale)

Creato nel 1975, è il fondo comunitario che promuove la coesione economica e sociale attraverso la correzione dei principali squilibri regionali. I finanziamenti del FESR sostengono lo sviluppo locale, la ricerca e l'innovazione tecnologica, lo sviluppo di reti materiali e immateriali nel rispetto dell'ambiente e delle pari opportunità.

FSE (Fondo Sociale Europeo)

Creato con il Trattato di Roma (1957), è il primo dei Fondi strutturali. È lo strumento finanziario che fornisce il proprio sostegno a misure volte a prevenire e a combattere la disoccupazione, nonché a sviluppare le risorse umane e l'integrazione sociale nel mercato del lavoro per promuovere un livello elevato di occupazione, la parità fra uomini e donne, lo sviluppo sociale duraturo e la coesione economica e sociale.

FEAOG (Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e Garanzia)

Creato nel 1962, ha il compito di finanziare la Politica Agricola Comune (PAC). È articolato in due sezioni: la sezione "Orientamento" contribuisce al finanziamento dei progetti volti al miglioramento delle strutture di produzione, di trasformazione e di vendita dei prodotti agricoli; la sezione "Garanzia" si occupa del finanziamento integrale delle misure di sostegno dei prezzi e di stabilizzazione dei mercati.

SFOP (Strumento finanziario di orientamento della pesca)

Istituito nel 1993, è lo strumento di attuazione della politica comune della pesca (PCP) e finanzia interventi nel settore della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione e commercializzazione dei relativi prodotti. Ha lo scopo di contribuire al conseguimento di un equilibrio duraturo tra le risorse ittiche e la capacità di pesca delle flotte pescherecce.

QCS (Quadro Comunitario di Sostegno) obiettivo 1

E' il documento approvato dalla Commissione europea, d'intesa con lo Stato membro, che contiene la fotografia della situazione socio-economica di partenza, la strategia per lo sviluppo, le priorità d'azione, gli obiettivi, la ripartizione delle risorse dei Fondi strutturali, le condizioni di attuazione. E' articolato in assi prioritari di intervento e attuato tramite Programmi operativi. Il QCS 2000-2006 per le regioni italiane obiettivo 1 comprende 7 POR (Programmi operativi regionali) e 7 PON (Programmi operativi nazionali).

Programma operativo

E' il documento di attuazione del Quadro Comunitario di Sostegno. Descrive nel dettaglio le priorità del QCS ed è composto da interventi articolati in misure pluriennali. In Italia il QCS 2000-2006 per le regioni obiettivo 1 prevede 14 Programmi operativi: 7 regionali POR (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia, Molise) e 7 nazionali PON (Ricerca, Scuola, Sicurezza, Sviluppo, Trasporti, Pesca, Atas). Sono elaborati dalle Autorità di gestione (le Regioni per i POR, i Ministeri per i PON) e approvati dalla Commissione europea. Nella programmazione 1994-1999 (chiusa il 31 marzo 2003) erano inclusi i POP, Programmi operativi plurifondo.

Iniziative comunitarie

Sono interventi che la Commissione europea propone agli Stati membri per risolvere problemi del territorio dell'Unione. Per il periodo 2000-2006 le iniziative comunitarie sono: **Interreg III** (finanziata dal FESR, favorisce la cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale), **Leader+** (finanziata dal FEAOG, favorisce lo sviluppo rurale), **Urban II** (finanziata dal FESR, favorisce lo sviluppo delle zone urbane degradate) e **Equal** (finanziata dal FSE, combatte le forme di discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro).